

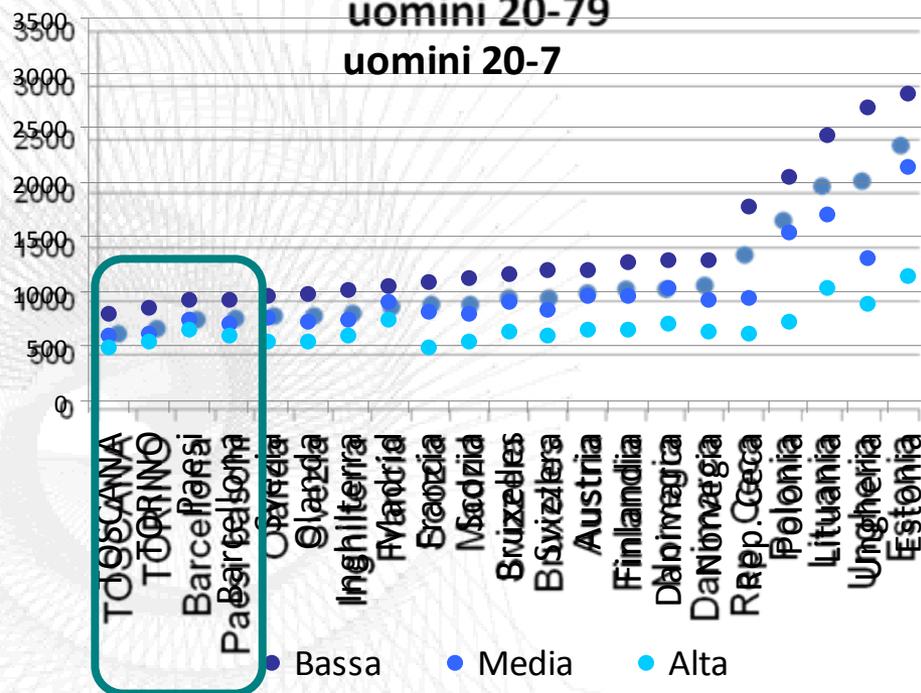
Torino, 1 febbraio 2016

# **Disuguali a tavola, ma non troppo: le differenze sociali nell'alimentazione e nel consumo di carne in Italia prima e durante la crisi**

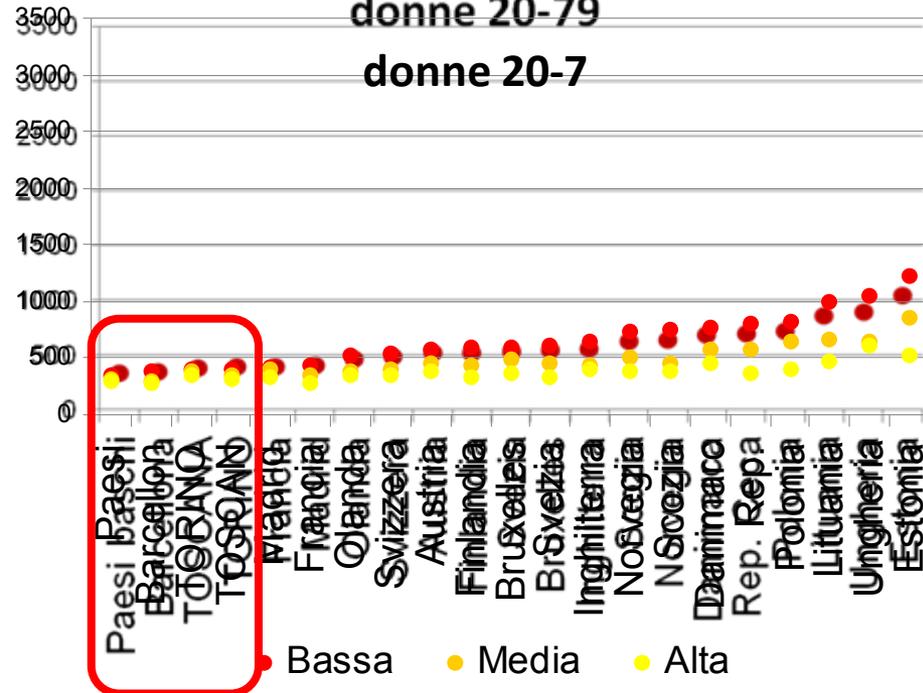
**Marra M., Migliardi A., Costa G.  
Servizio sovrazonale di epidemiologia  
ASLTO3 – Regione Piemonte**

# Alimentazione e disuguaglianze di salute

Tassi di mortalità per istruzione, uomini 20-79  
uomini 20-7

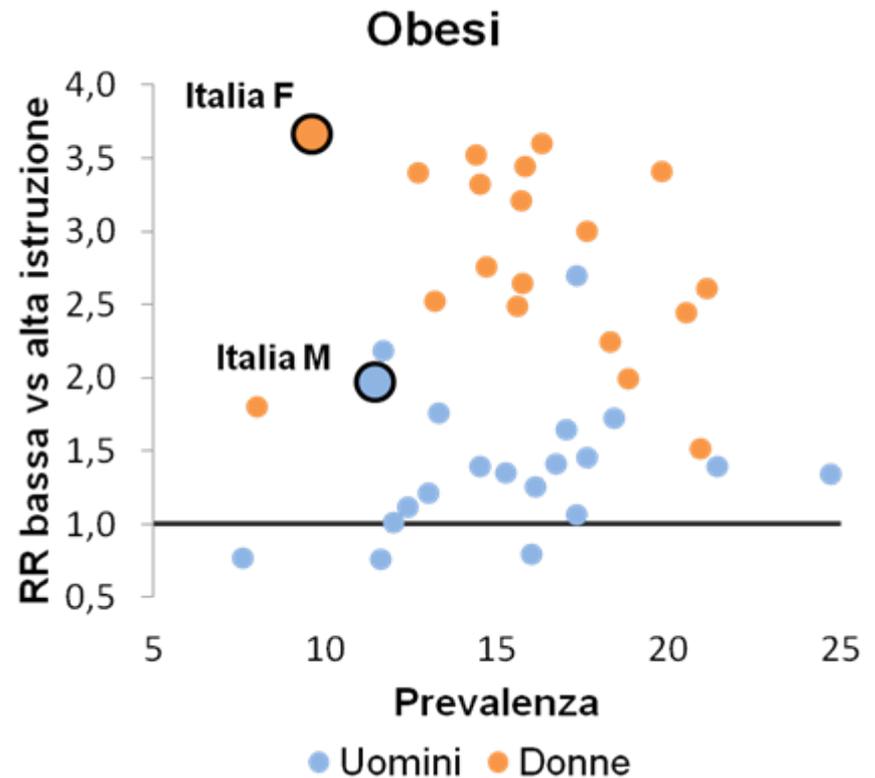
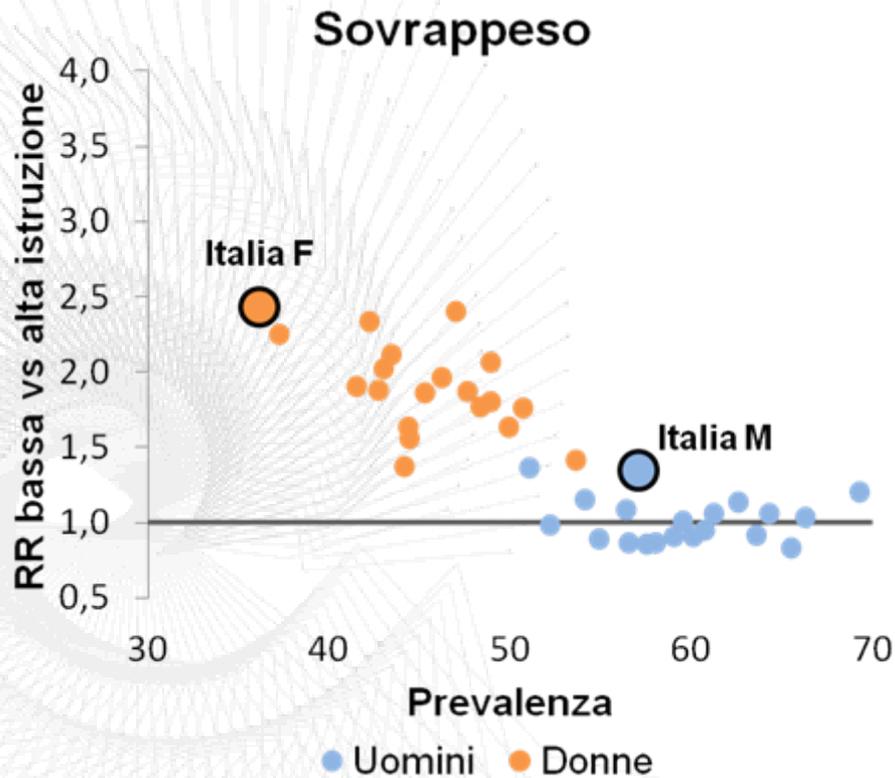


Tassi di mortalità per istruzione, donne 20-79  
donne 20-7



La diffusione e la trasversalità sociale della dieta mediterranea sono spesso indicati come uno dei fattori esplicativi della **bassa mortalità** nell'Europa meridionale e dello scarso impatto delle **disuguaglianze sociali** sulla salute

# Alimentazione e BMI



Tuttavia sussistono importanti disuguaglianze sociali nel sovrappeso e nell'obesità. Bastano le disuguaglianze sociali nell'attività fisica? **Quanto contano le disuguaglianze nell'alimentazione italiana?**

# Obiettivi dello studio

- 1) Analisi delle disuguaglianze sociali in Italia nel consumo alimentare e nell'esposizione a diverse tipologie di stili vita alimentari scorretti;
- 2) Analisi del trend temporale della prevalenza e delle disuguaglianze sociali negli stili di vita alimentari, con focus su impatto della crisi economica che potrebbe aver messo in discussione adesione dieta mediterranea;
- 3) Descrizione delle disuguaglianze di genere e geografiche nella prevalenza generale degli stili di vita alimentari e associate alle disuguaglianze sociali nell'alimentazione (→si rimanda all'articolo E&P)

# Materiali e metodi

## Materiali

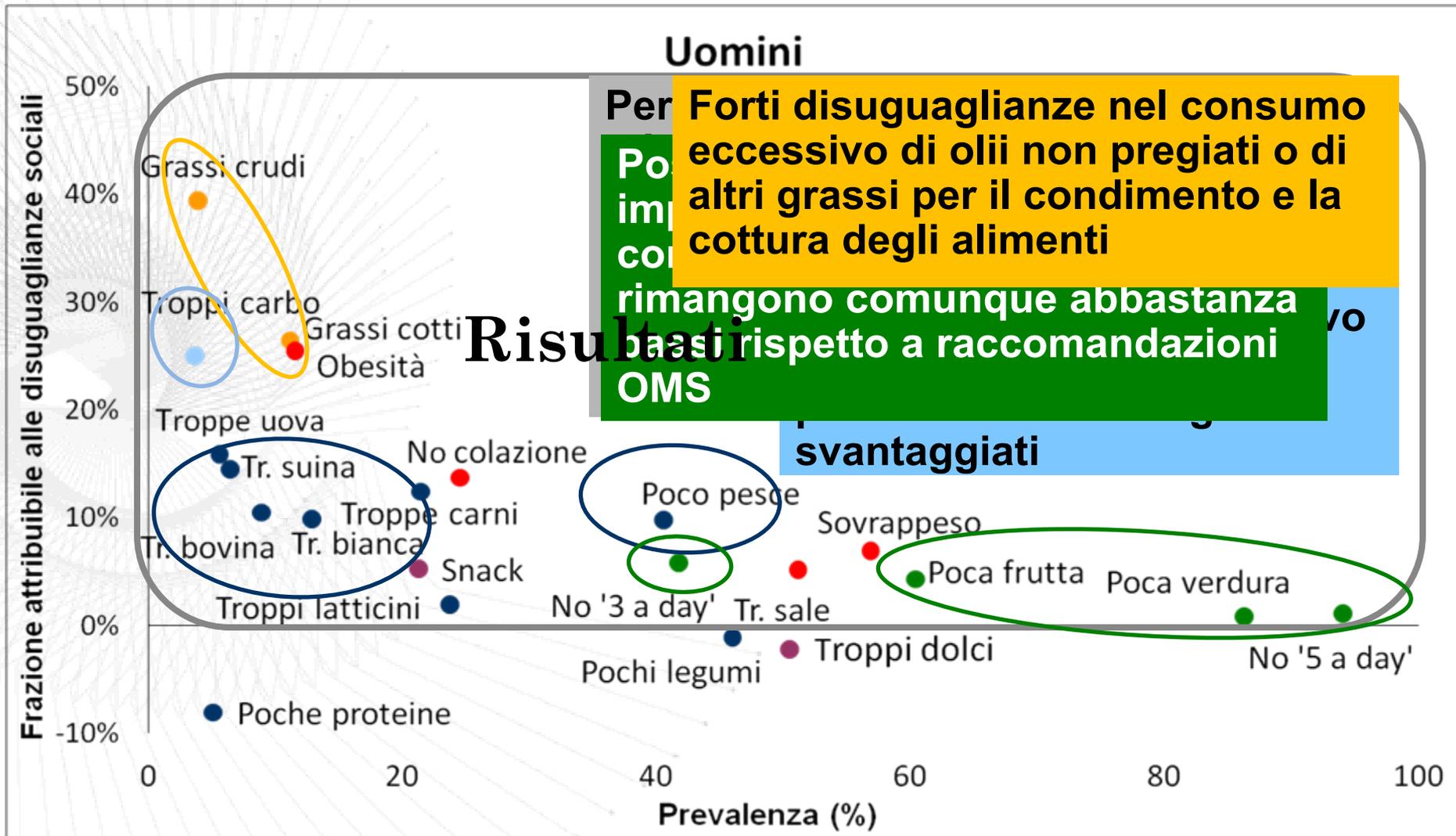
- Fonte: ISTAT, Indagini multiscopo sulle famiglie: aspetti di vita quotidiana. Anni: 2005, 2006, 2007, 2009, 2010, 2012
- Frequenze di consumo, stratificate per livello di istruzione, genere, ripartizione geografica ed età, di:
  - ✓ Categorie alimentari  
(**carboidrati**=pane, pasta e patate; **proteine**=carne bianca, rossa e suina, latticini, uova, pesce, legumi; **frutta e verdura**= consumo frutta e verdura, porzioni; **grassi** per cottura e condimento pietanze; **snack; dolci**)
  - ✓ Abitudini alimentari (colazione e controllo del sale)
  - ✓ BMI
- Totale 233645 osservazioni, suddivise omogeneamente per condizioni anagrafiche e territoriali.

# Materiali e metodi

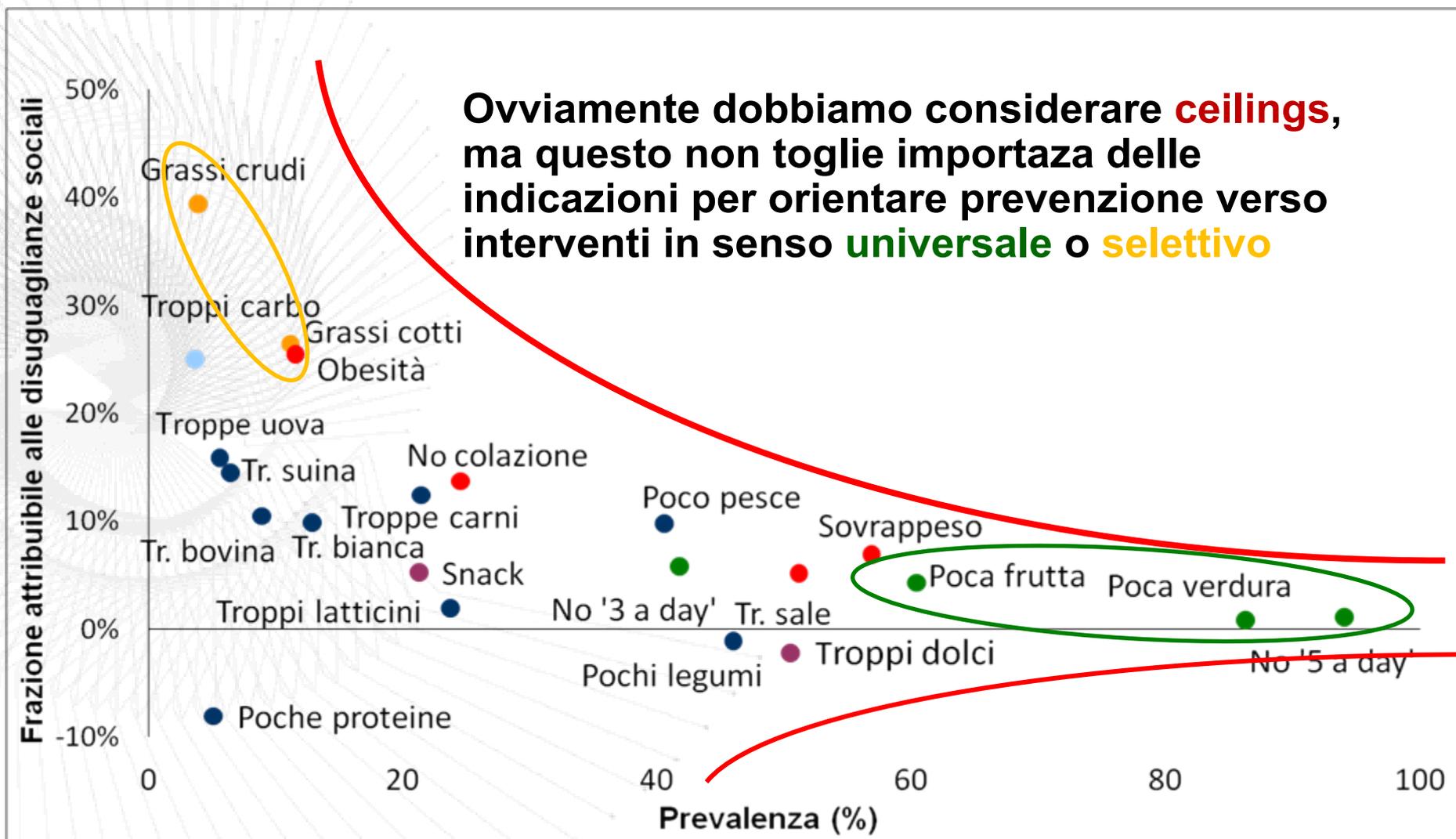
## Metodi

- Dicotomizzazione in comportamenti e modalità di assunzione corretti/scorretti sulla base di evidenze scientifiche, pareri esperti e raccomandazioni OMS
- Prevalenze di consumo delle abitudini scorrette e calcolo delle frazioni attribuibili (PAF) all'istruzione aggrigate per età
- Variazione relativa della prevalenza e della PAF pre (2005-2007) e post crisi (2009-2012)
- Analisi delle serie temporali interrotte per discernere tra trend e effetto crisi, testando la significatività del cambio di pendenza prima (2005-2007) e dopo (2009-2012) l'inizio della crisi

# Prevalenza e disuguaglianze sociali nell'alimentazione maschile



# Prevalenza e disuguaglianze nell'alimentazione: calibrazione interventi di prevenzione???



# Prevalenza e disuguaglianze nell'alimentazione: priority setting per l'equità???

Ma cos'è più urgente? Quali priorità?

Posiamo studiare gli impatti! (prev\* PAF)

Troppi grassi=0.039\*0.394=0.015%=1.5%

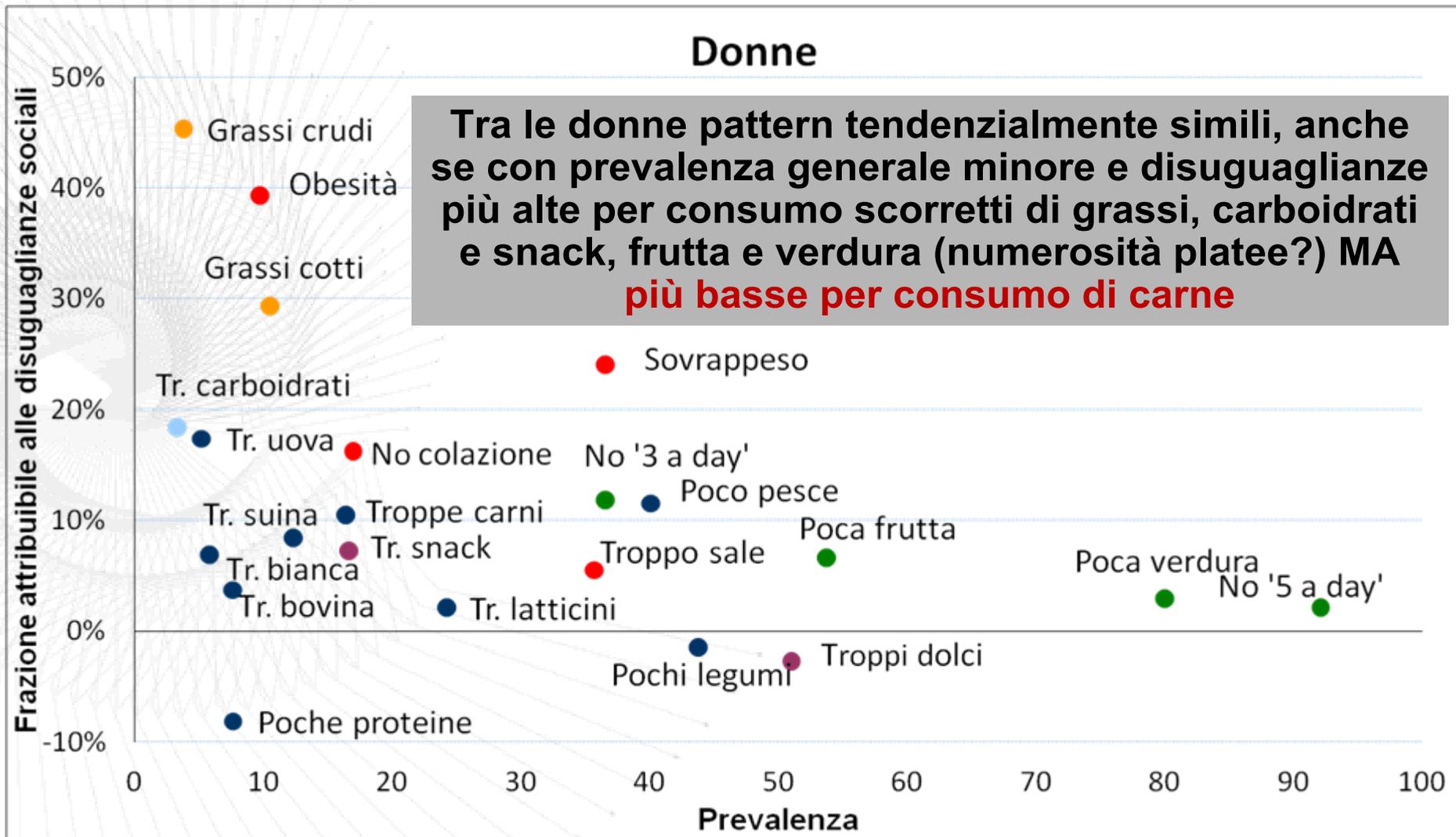
Troppe carni=0.214\*0.16=0.034%=3.4%

**MA COSA È PEGGIO PER LA SALUTE? Quali RR e per che outcome associati ad esposizione??**

**E anche se riuscissimo a stimare impatti su salute: quali specificità genere, geografiche e per età?**



# Prevalenza e disuguaglianze sociali nell'alimentazione femminile

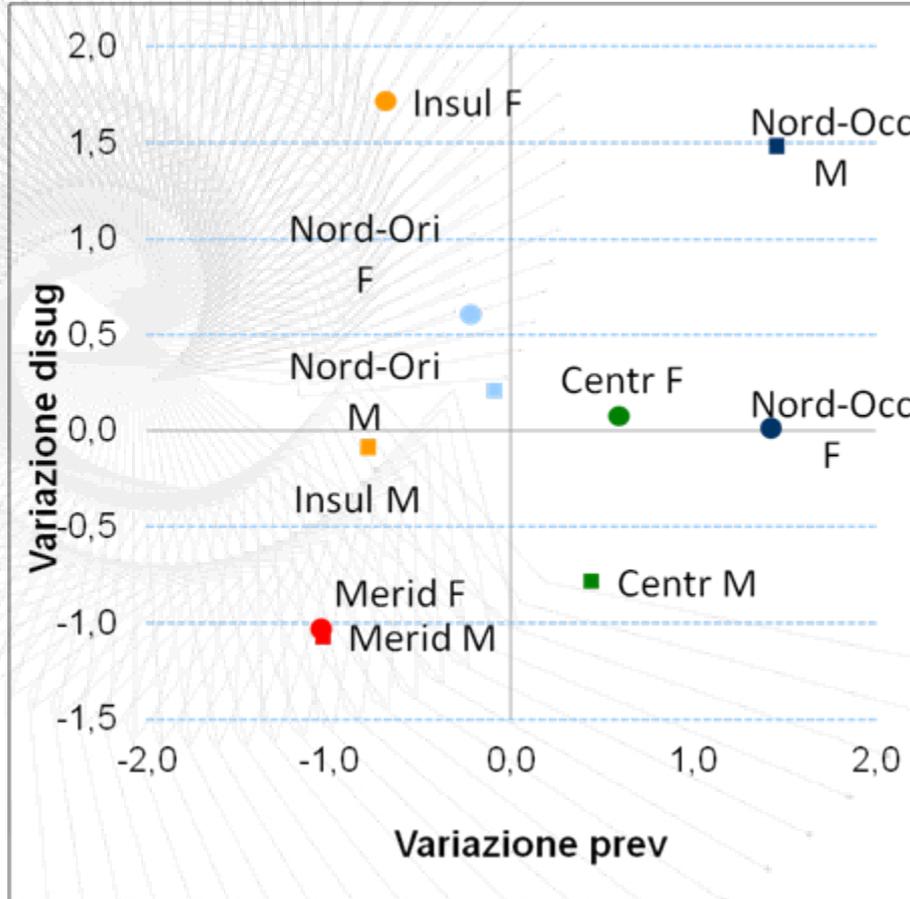


# Disuguaglianze geografiche e territoriali

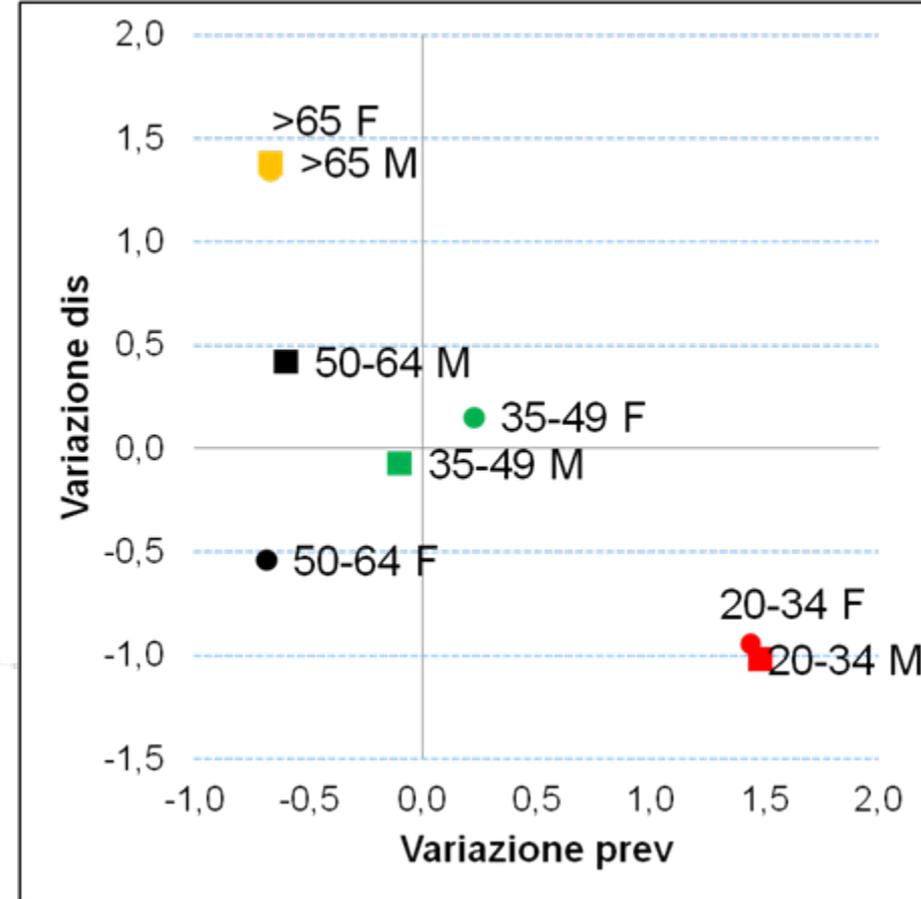
## Troppe carne suina

Variazione di prevalenza e disuguaglianze su valori nazionali

### Ripartizione geogr e genere



### Età e genere

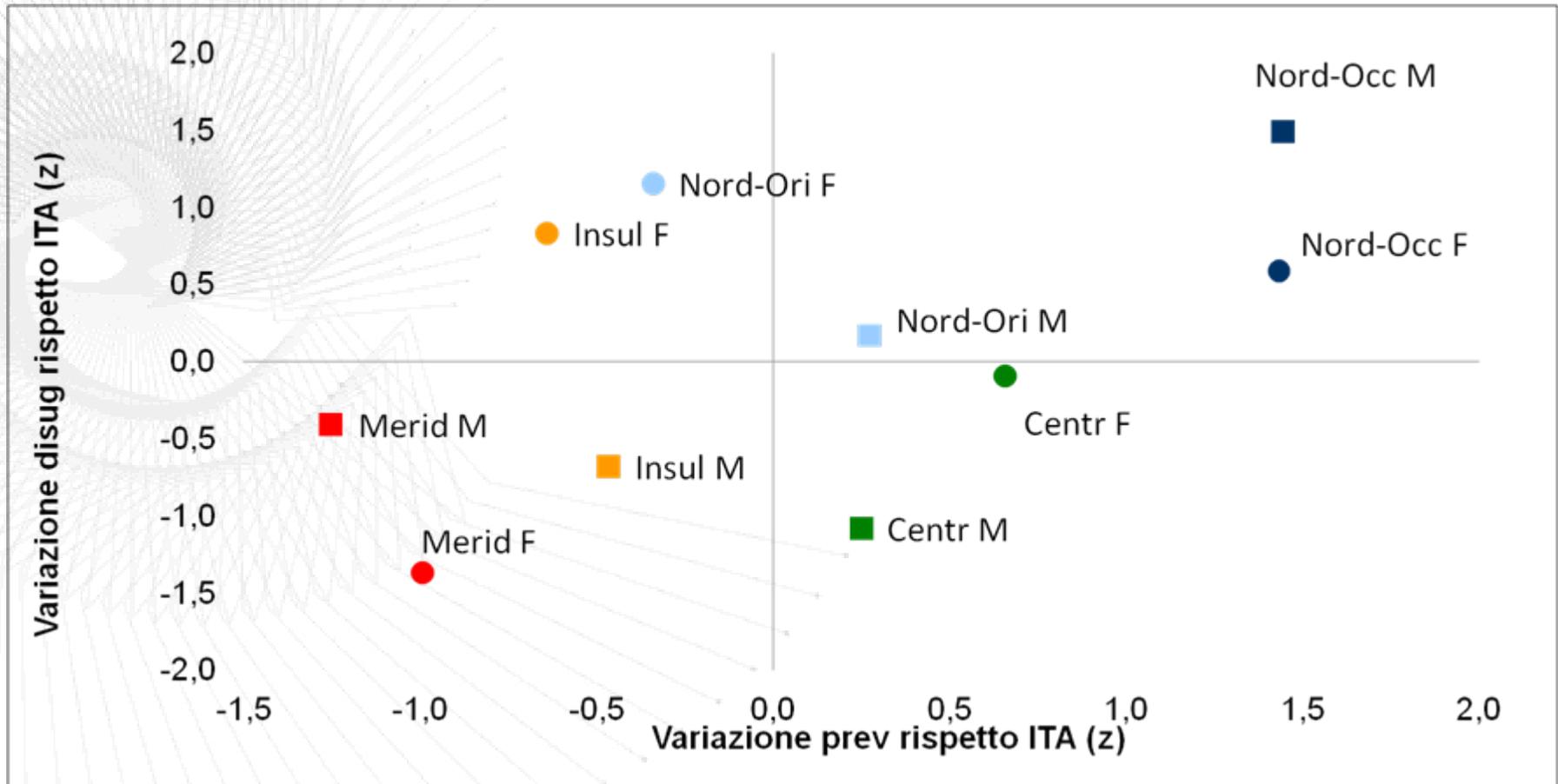


# Disuguaglianze geografiche e territoriali

## Troppe carni

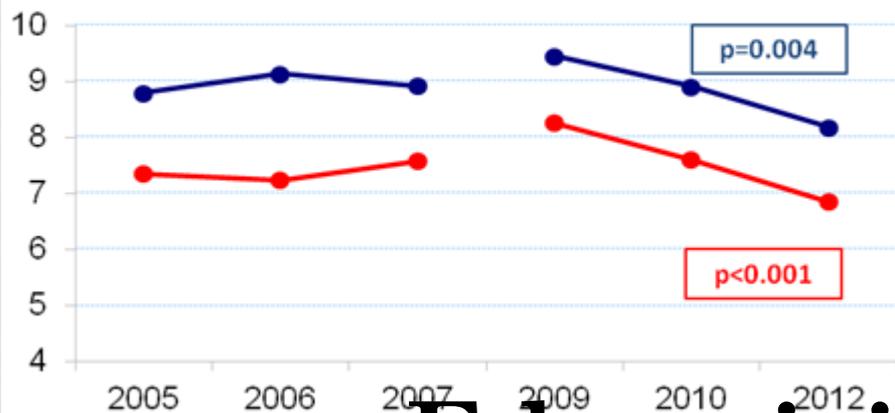
Variazione di prevalenza e disuguaglianze su valori nazionali in z scores

### Ripartizione geogr e genere

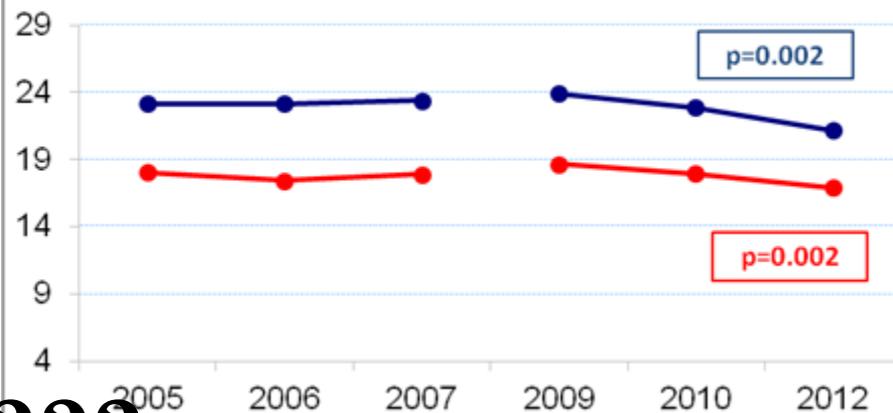


# Variazione nella prevalenza di consumo con la crisi. Uomini

### carne bovina

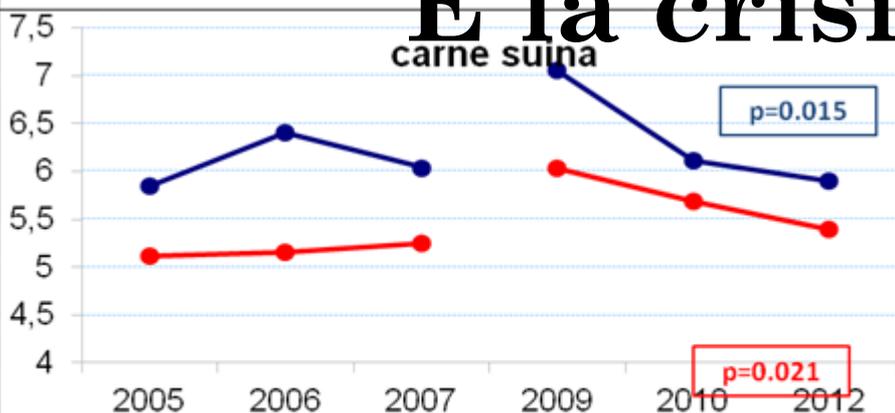


### tutte le carni

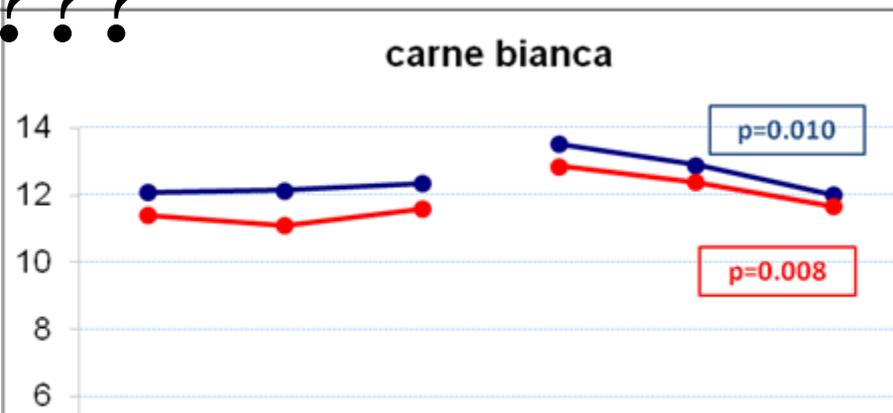


## E la crisi???

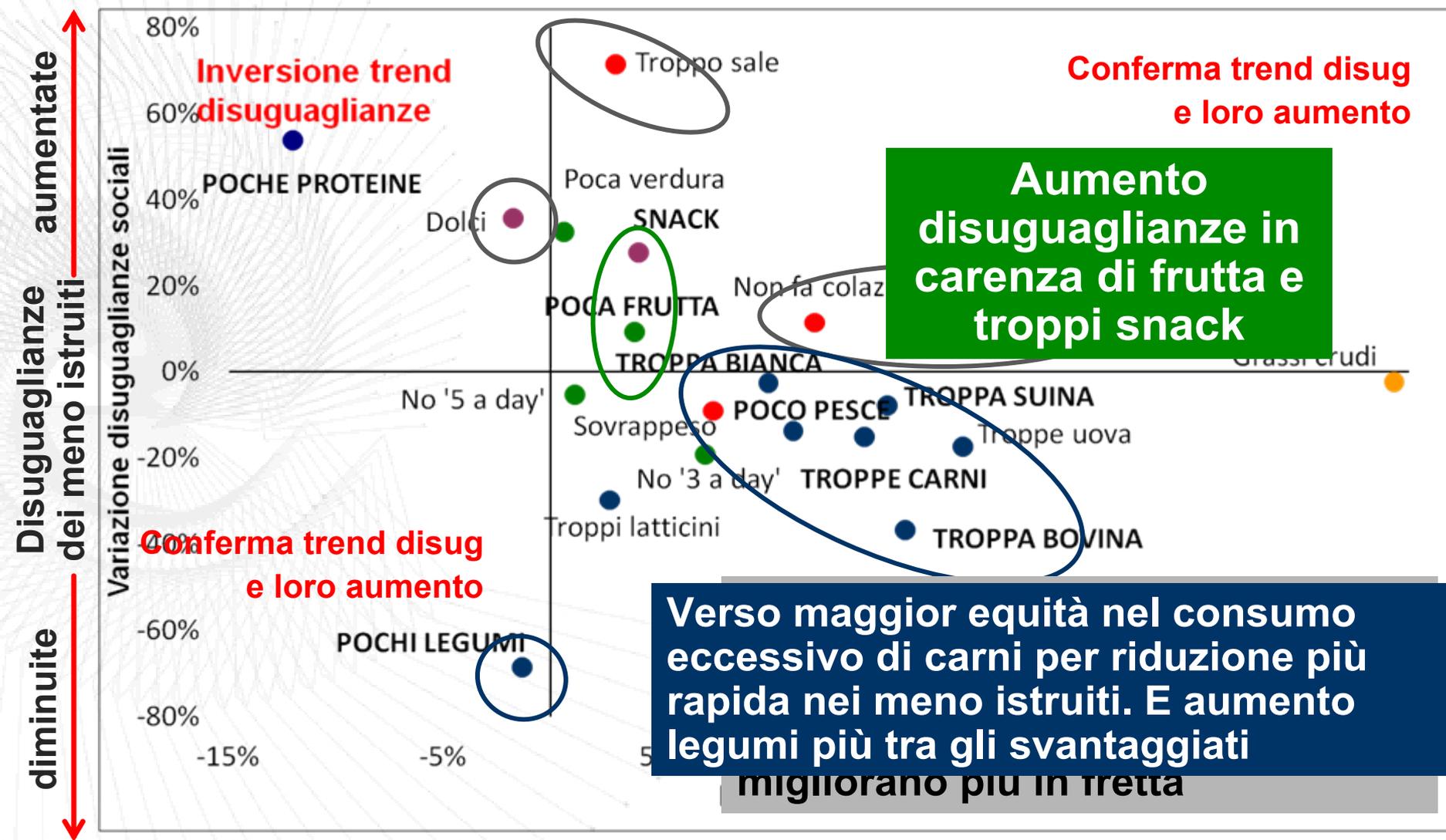
### carne suina



### carne bianca



# Variazione nelle disuguaglianze di consumo con la crisi. Uomini



# Conclusioni sulle frequenze scorrette di consumo

- La dieta mediterranea sembrerebbe ben radicata nella società italiana: olio di oliva, carboidrati e frutta e verdura (se ridimensionate le dosi OMS) sono ok.
- Tuttavia nell'alimentazione nazionale elementi di criticità:
  - nella prevalenza di abitudini non per forza legate alla dieta mediterranea, come il consumo sporadico di legumi e gli eccessi di dolci e **carni**
  - soprattutto dall'esistenza di disuguaglianze sociali, in alcune basi della dieta mediterranea (oli, pesce e troppi carboidrati), nel consumo di carni e in comportamenti poco sani (sale e colazione)
- La crisi non sembrerebbe aver avuto un grave effetto negativo **nelle freq di consumo eccessivo**: paradossalmente ha ridotto il consumo eccessivo di **carni** (e le disuguaglianze associate), specialmente rosse, e aumentato quello di legumi (specie tra i meno istruiti).

# Conclusioni sulle frequenze scorrette di consumo

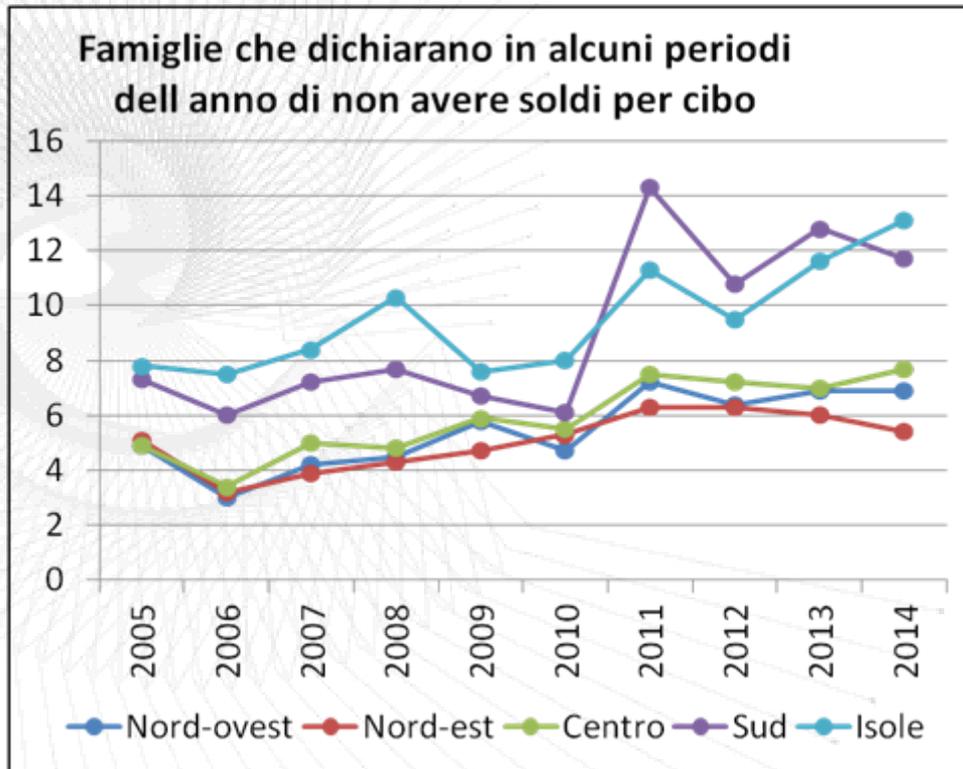
- Più preoccupanti trend temporali, sia perché alcuni problemi in aumento (obesità, snack) sia perché quelli in riduzione stanno presentando un aumento (relativo) delle disuguaglianze (sale, grassi, latticini, no colazione).
- Inoltre importanti specificità territoriali e per età: qualsiasi intervento di prevenzione e che voglia tutelare la resilienza italiana e difendere la dieta mediterranea dovrebbe tentare di andare a colpire i target più sensibili per ogni alimento, piuttosto che interventi universalistici (e anche differenze territoriali ed anagrafiche)

# Limiti (in ordine crescente di importanza)

- 1) Mancata rilevazione dei consumi reali e dichiarazioni soggettive → Bias? Nelle disuguaglianze?**
- 2) Mancata rilevazione della quantità consumata → A parità di frequenza di consumo, differente quantità per titolo di studio? E in che direzione? Mangiano di più i meno (=obesità) o i più istruiti (=> disponibilità economica?)**
- 3) Mancata rilevazione della qualità degli alimenti!!! (Chi mangia peggio?)**

# Quale effetto reale??

Utimi 2 (quantità e qualità) potrebbero influire nell'impatto della crisi (che potrebbe dunque essere meno ottimista di quello rilevato nello studio)



**Spesa discount + 9.1% dal 2008**

Va spesa 2007-2013 (a prezzi 2007)		
Var posva	carne bianca	3.4%
	legumi	2.3%
	patate e ortaggi	1.4%
Var negativa	frutta	-1.4%
	carne	-0.8%
	pesce	-2.5%
	pane e cereali	-4.1%
	zucchero	-4.3%
	pasta e riso	-4.5%
	latte	-5.0%
	formaggi	-6.3%
	dolci	-8.1%
	vino	-8.4%
	carne bovina	-8.8%
	gelati	-9.7%
	oli e grassi	-12.0%
	olio di oliva (controtend)	-20.7%

# Quale effetto reale??

## Diminuisce quantità

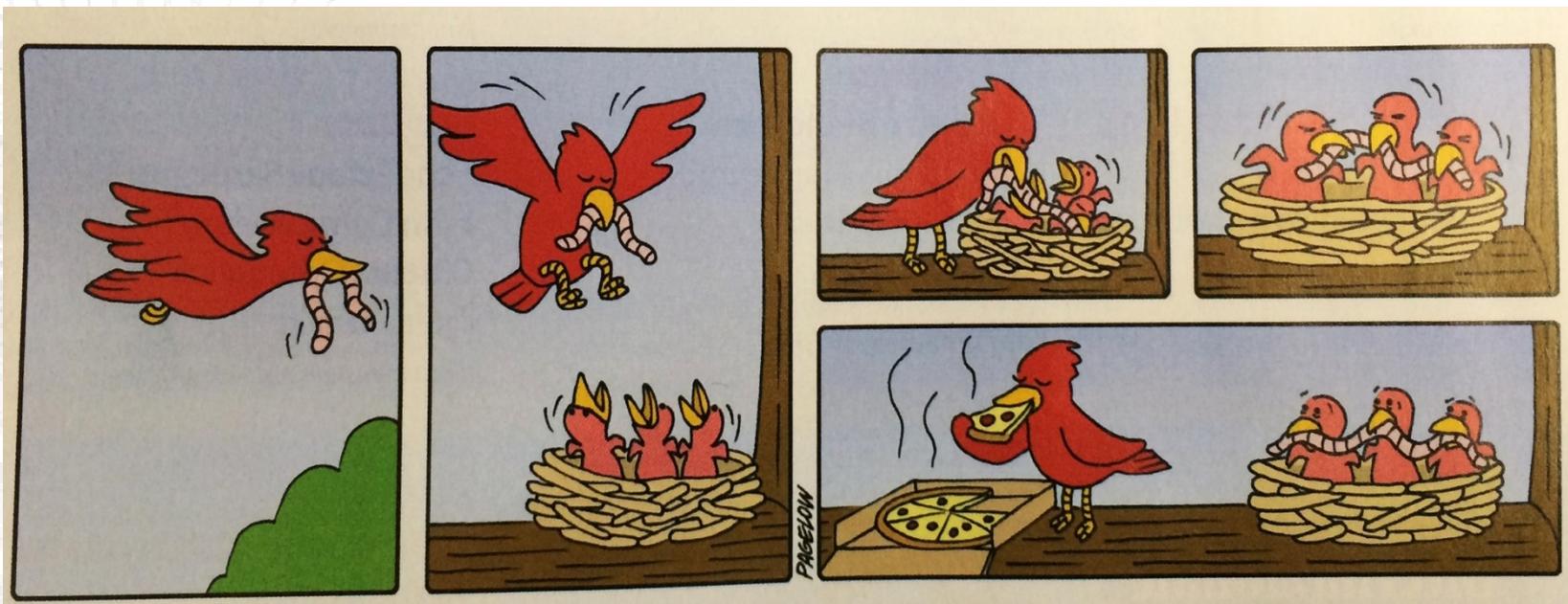


## Diminuisce qualità



**DA APPROFONDIRE**  
ma probabilm effetti peggiori  
per più svantaggiati!

La crisi ha fatto sì che si sia avvertito (in peggior) **TUTTE** le modalità di consumo delle famiglie italiane. Con quale effetto complessivo e sulla salute? **e con quale effetto sociale???**



Michele Marra  
[michele.marra@epi.piemonte.it](mailto:michele.marra@epi.piemonte.it)

## Disuguaglianze geografiche

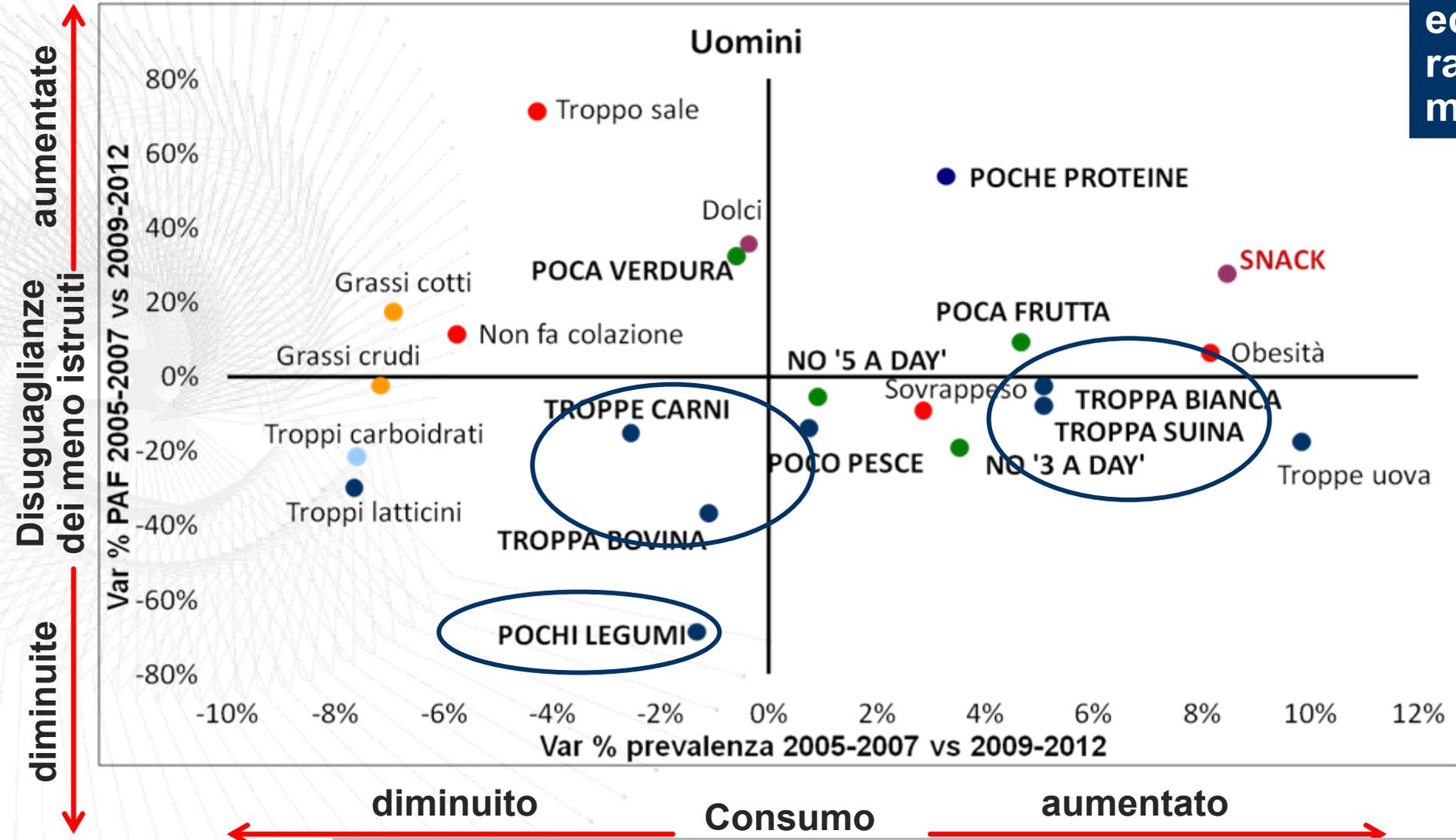
- al Nord maggior consumo scorretto di carni, carboidrati e grassi e minore di pesce, legumi e dolci
- Regioni meridionali minor consumo di frutta e verdura, maggior obesità e sovrappeso, maggior abitudine a saltare le colazione e minor contenuto di sale.
- Nel Nord maggior disuguaglianze in carne, BMI, mentre nel Sud soprattutto nel consumo di pesce e consumo di sale

## Disuguaglianze anagrafiche

- Giovani e anziani presentano discostamenti più importanti dalla media nazionale con i primi che consumano meno frutta e verdura, più carni, poco pesce, pochi legumi, più grassi, dolci e sale.
- Anziani dieta più sana
- Disuguaglianze che crescono generalmente con l'età

# Variazione della prevalenza dei consumi alimentari e delle disuguaglianze sociali associate

Ver  
eco  
rap  
ma

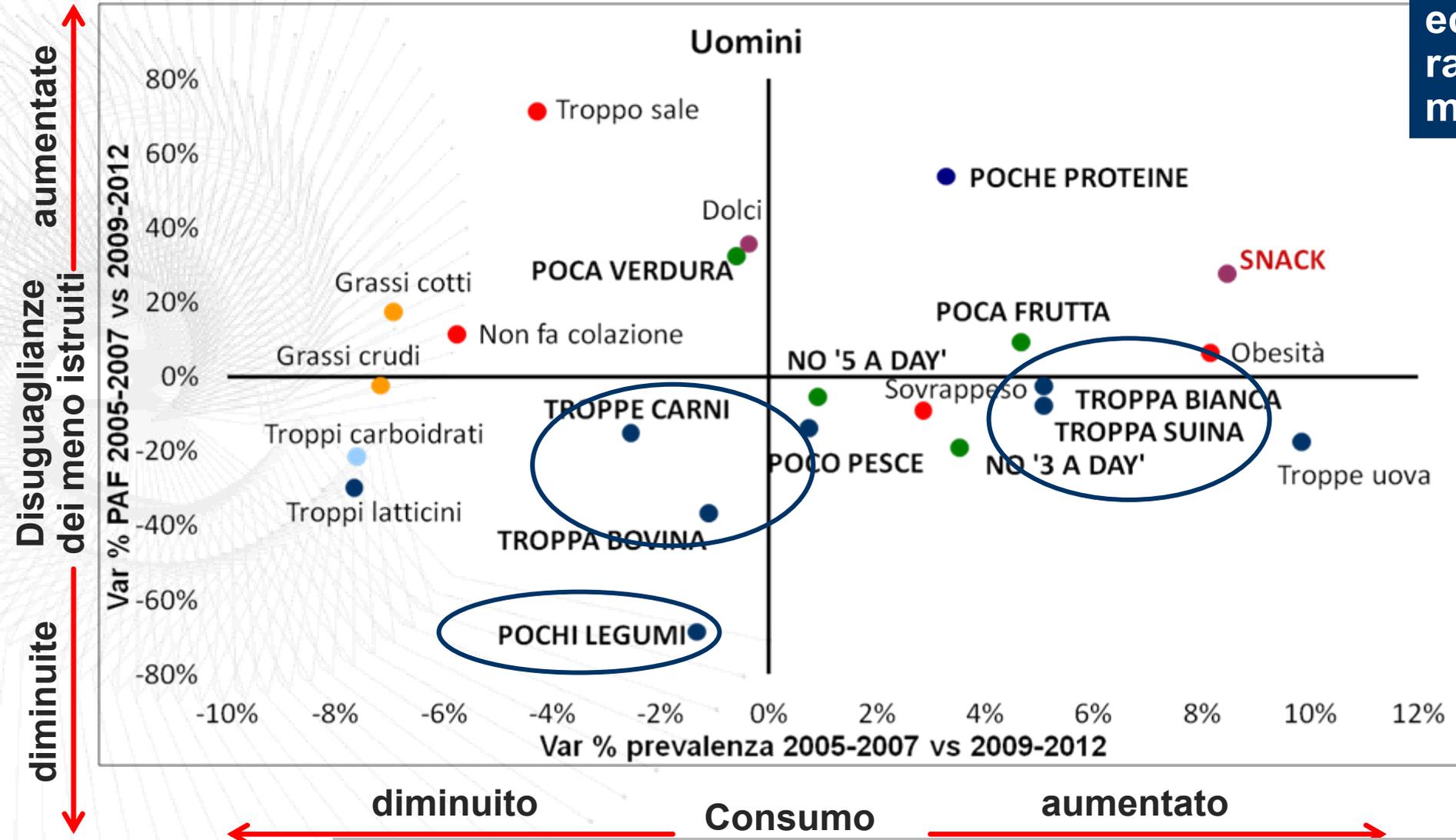


Effetti di contesto sono quelli con maggiori variazioni nella prevalenza. E si differenziano per che aumentano le



# Variazione della prevalenza dei consumi alimentari e delle disuguaglianze sociali associate

Ver  
eco  
rap  
ma



Effetti di contesto sono quelli con maggiori variazioni nella prevalenza. E si differenziano per che aumentano le



# Materiali e metodi

## Metodi

- Dicotomizzazione in comportamenti e modalità di assunzione corretti/scorretti sulla base di evidenze scientifiche, pareri esperti e raccomandazioni OMS

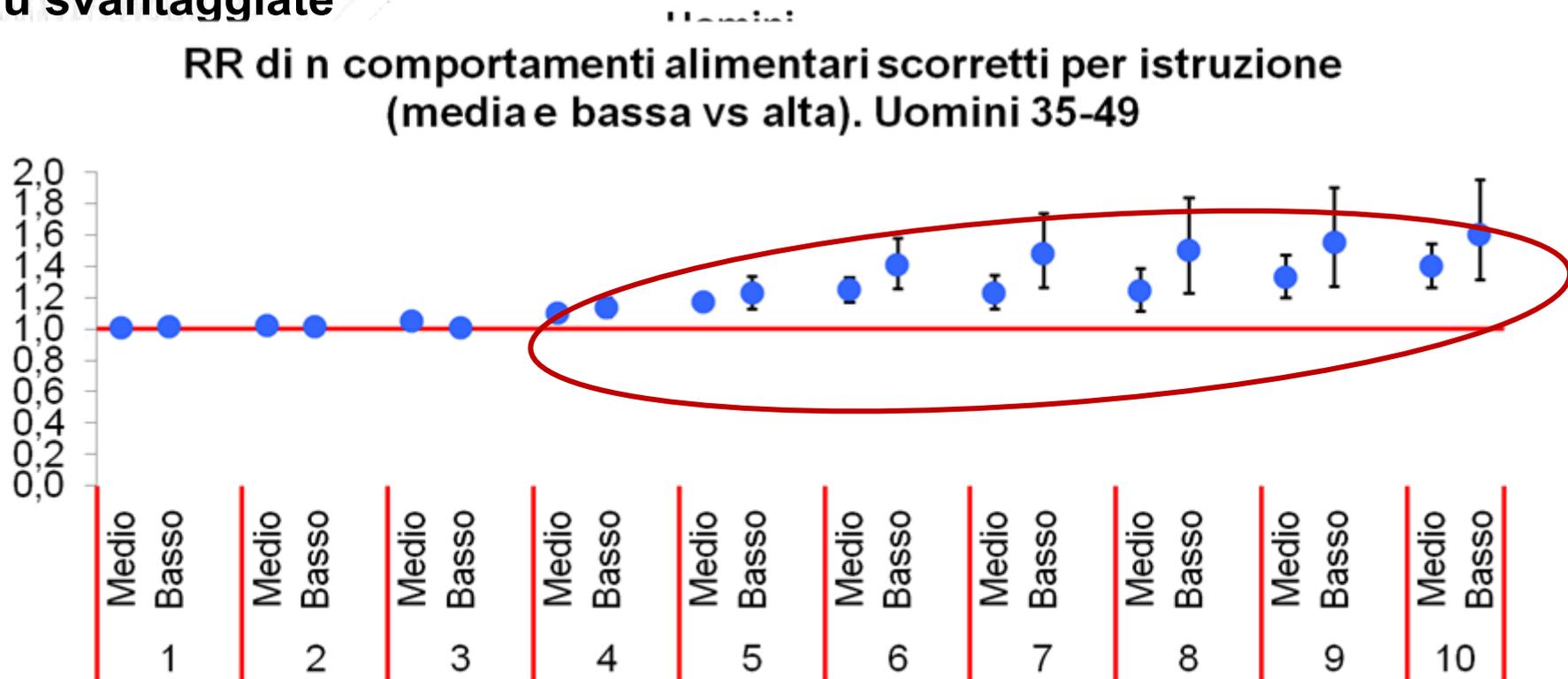
	Più volte al giorno	1 volta al giorno	Qualche volta a settimana	Raramente	Mai
<b>Verdura</b>	+	-	-	-	-
<b>Carne bovina</b>	-	-	+		
<b>Carne bianca</b>	-	-	+		
<b>Carne suina</b>	-	-	+		

	Almeno 1 carne più di una volta al giorno	Meno
<b>Troppe carni</b>	-	+

# % di popolazione che ha almeno x abitudini alimentari scorrette

Ma sicuri che occorra concentrarsi su un solo fattore di rischio???

Anche perche disuguaglianze tendono ad emergere nelle situazioni più svantaggiate

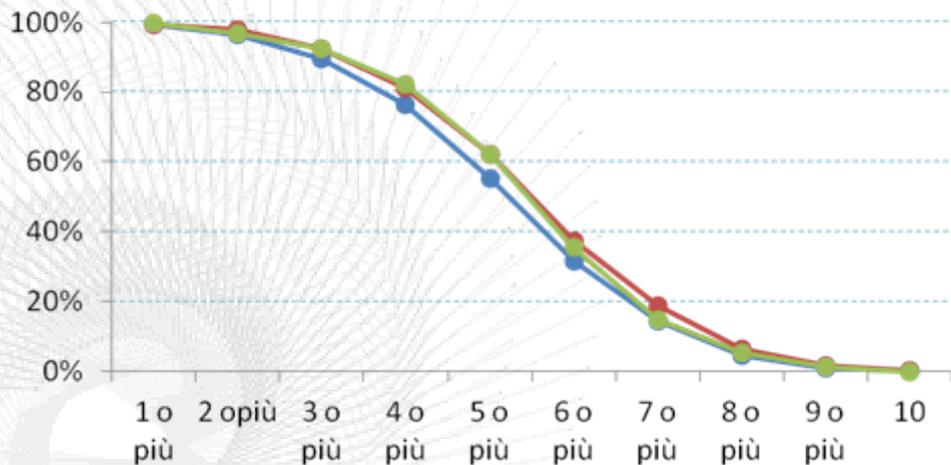


**Convenienza di interventi multifattore?**

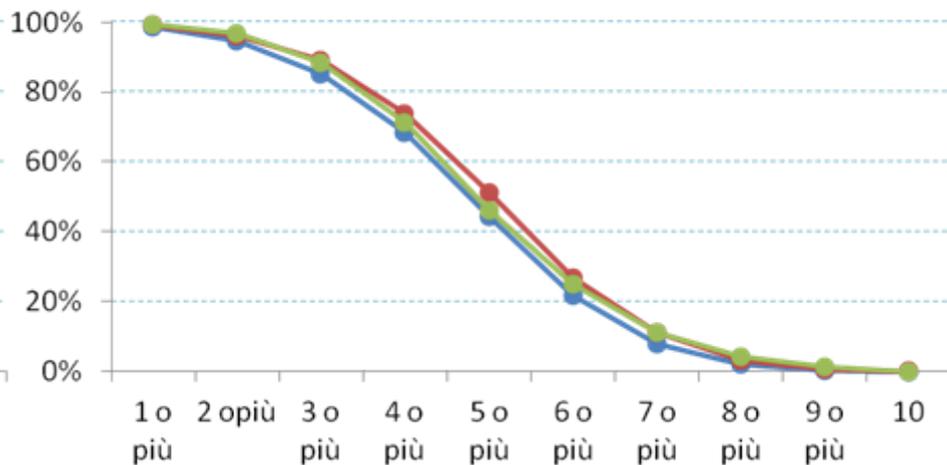


# % di popolazione che ha almeno x abitudini alimentari scorrette

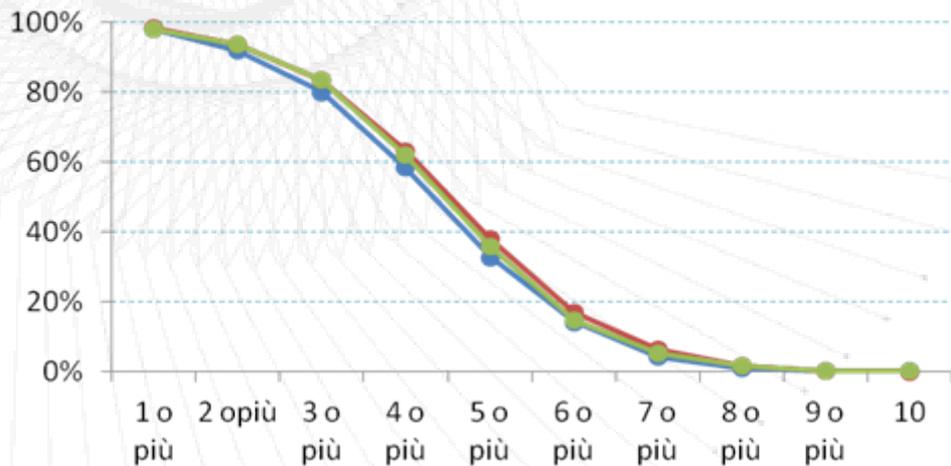
20-34



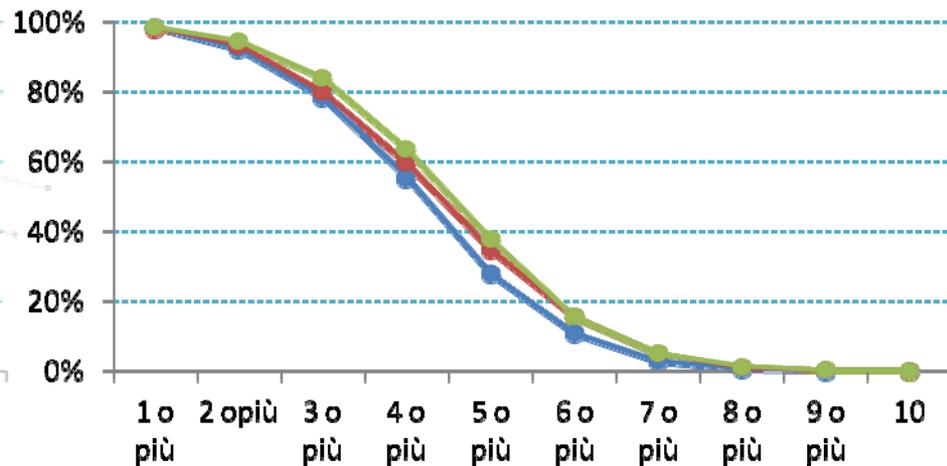
35-49



50-64



> 65



• alto • medio • basso